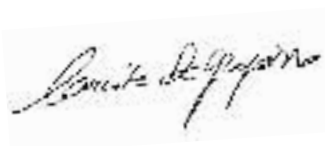




CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>



Filo rosso

La casa di vetro

Gli editorialisti di professione e i politici laureati esperti di tattiche congressuali lo troveranno demagogico, lo infameranno perché lesivo della loro maestà e lo irrideranno come naif. Pazienza. Continuino pure ad alimentarsi del loro risiko privato. Trascorse le due ore mattutine nella lettura dei giornali passo alla posta, alle lettere di carta e ai commenti sul web. Rispondere è un esercizio formidabile. Di ascolto, di comprensione. Due passi nella realtà. C'è gente là fuori. C'è gente che bussa e che chiama.

Non sono forse loro il destinatario ultimo della politica? Non è forse quello l'elettorato, cioè la fonte di reddito (notevole) dei parlamentari eletti e dei ministri in carica? I nostri lettori ci chiamano all'appello. Non fanno sconti, sono severi. Chiedono un posto per dire, denunciano uno smarrimento, propongono soluzioni. La "questione morale", certo. L'abbiamo posta qui in prima pagina. Oggi ci sono le elezioni perse in Abruzzo, nuovi arresti, sindaci, parlamentari inquisiti e forse altri, presto, le voci si rincorrono. Nascondersi dietro al dito che gli altri sono peggio non serve, lo abbiamo detto subito. È vero, sono peggio: ma non serve e non basta. Leggo dai commenti pubblicati sull'on line al Filo rosso di ieri, «Pensare l'impensabile». Giancarlo chiede che il Pd sia una casa di vetro. Scrive. «L'opposizione deve essere dura, trasparente e sulle cose, non deve avere nessun om-

bra di inciuci particolarmente per i problemi relativi alla crisi economica, alla disoccupazione, ai precari ed all'età pensionabile».

Trasparenza Giancarlo va avanti: «Bisogna sbarazzarsi della zavorra ed essere trasparente come una casa di vetro nei propositi e nelle decisioni, che devono tener conto del parere di quella che una volta si chiamava base. Un gruppo dirigente autoreferenziale non ci serve. Infine, ma non ultimo, sobrietà. Bisogna recuperare lo stremato elettorato». Stremato. Non c'è più tempo da perdere. Nanni: «Gli elettori non ne possono più della sinistra immobiliare e dei furbetti del quartiere. Di chi specula sulla sanità e sui loculi dei cimiteri. Dei passapizzini. I dirigenti Pd facciano l'impensabile. Creino una tv sola, ma dal nome italiano: Etica tv». Pongono questioni politiche molto serie. Daniela per esempio. «Tiriamo anche noi una scarpata ai politici che fanno un uso criminale del nostro voto. È inaccettabile e umiliante votare a liste bloccate». Le liste bloccate. «Si perde per mancanza di capacità di comunicare (siamo arrivati al punto che ascoltando il Tg, il Pd è il partito dei ladri e Forza Italia quello degli onesti), si perde per mancanza di persone (per vincere viene spesso candidata una persona che tutti conoscono come non limpida), si perde per dispute interne sterili e infantili (o meglio egoistiche, essere deputato vuol dire sistemarsi) si perde perché si sono persi gli ideali e i principi». Michele, che cita le parole dedicate a Carlo Caracciolo. «Pensare l'impensabile è guardare lontano e indicare orizzonti che non siano il proprio interesse e l'uso spregiudicato affaristico del potere. Viviamo in un'epoca con scarsi riferimenti. Cerchiamoli. Siamo a Natale. Abbiamo urgente bisogno della stella cometa che ci tiri fuori dal pantano». Urgente bisogno. Il filo rosso oggi è dei lettori: è il nostro buongiorno.

Oggi nel giornale

PAG.14 ■ ITALIA

Fini accusa: la Chiesa non si oppone alle leggi razziali



PAG.22-23 ■ MONDO

Paura a Parigi: cinque ordigni nei grandi magazzini



PAG.32-33 ■ ECONOMIA

Incontro Bersani-Tremonti Più aiuti a chi non ha lavoro



PAG.31 ■ ECONOMIA

Confindustria: 600mila posti in meno

PAG.18 ■ ITALIA

Caso Mills, il giudice resta Gandus

PAG.20-21 ■ NERO SU BIANCO

Le scarpe del fallimento di Bush

PAG. 26-27 ■ L'INCHIESTA

L'Aeronautica fatta a pezzi dai tagli

PAG.38-39 ■ CULTURE

Motown: la rivoluzione soul



«RAFFAELE SARDO NON SI È LASCIATO STRINGERE NELLA MORSA PER CUI SE PARLI DI CERTI QUESTIONI INFANGHI LA TUA TERRA E INVECE SE NON NE PARLI LA RISPETTI. HA COMPRESO SUE TO LA PERVERSIONE DI QUESTA LOGICA OMERTOSA. CUSTODIRE LA MEMORIA IN TERRA DI CAMORRA SIGNIFICA CUSTODIRE IL VACCINO CONTRO CERTI POTERI, NON DIMENTICARE CHE LE MASCHERE DI CHI HA DOMINATO QUESTE TERRE IN PASSATO VENGONO INDOSSATE DAI POTENTI DI OGGI»

ROBERTO SAVIANO